

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

XXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 OTTOBRE 1955

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE JERVOLINO ANGELO RAFFAELE

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
RUBINACCI: Estensione del diritto di opzione previsto dall'articolo 17 della legge 25 luglio 1952, n. 915, ai pensionati della Cassa nazionale della previdenza marinara, esonerati dal servizio fra il 1° gennaio 1946 ed il 1° agosto 1952. (1500)	267
PRESIDENTE	267, 268
TERRANOVA, <i>Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile</i>	267
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Istituzione di vaglia a taglio fisso. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (1598)	268
PRESIDENTE	263, 269, 270, 271
FERRARI RICCARDO, <i>Relatore</i>	268
VIGO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni</i>	268, 269, 270, 271
CACCIATORE	269, 270, 271
TROISI	269, 270
GRAZIADEI	270
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Siena - Buonconvento - Monteantico e inclusione della linea nella rete statale. (1762)	271
PRESIDENTE	271
DUCCI	271
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	271

La seduta comincia alle 9,30

BIMA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Rubinacci: Estensione del diritto di opzione previsto dall'articolo 17 della legge 25 luglio 1952, n. 915, ai pensionati della Cassa Nazionale della Previdenza Marinara, esonerati dal servizio fra il 1 gennaio 1946 ed il 1 agosto 1952. (1500).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Rubinacci concernente: Estensione del diritto di opzione previsto dall'articolo 17 della legge 25 luglio 1952, n. 915, ai pensionati della Cassa nazionale della previdenza marinara, esonerati dal servizio fra il 1° gennaio 1946 e il 1° agosto 1952.

Su questa proposta di legge, la IV Commissione permanente (finanze e tesoro) ha comunicato che ancora non è stato possibile esprimere il parere finanziario perché in attesa dell'emendamento preannunziato dal Ministero della marina mercantile.

TERRANOVA, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Confermo che proprio ieri sera sono stati trasmessi gli emendamenti da parte del Ministero della marina mercantile sia alla IV Commissione permanente (finanze

LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1954

e tesoro) che alla VIII Commissione permanente (trasporti).

PRESIDENTE. La discussione della proposta di legge è pertanto rinviata in attesa del parere da parte della IV Commissione (finanze e tesoro).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di vaglia a taglio fisso. (Approvato dalla VII commissione permanente del Senato). (1598).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: Istituzione di vaglia a taglio fisso.

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Ferrari Riccardo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FERRARI RICCARDO, *Relatore*. L'istituzione di vaglia a taglio fisso apporterà notevoli benefici agli utenti e si inquadra in quell'opera di semplificazione dei servizi pubblici che tanto favore ha incontrato.

L'articolo 1 e l'articolo 3 del disegno di legge possono essere senz'altro approvati. Per quanto riguarda l'articolo 2, resto un po' perplessa, specialmente sul secondo comma: «La validità dei vaglia a taglio fisso è di tre mesi oltre quello di emissione». Il testo originario della legge fissava questa validità a due mesi. In proposito, mi permetto di ricordare ai colleghi che il 15 aprile 1955 in questa Commissione approvammo un disegno di legge recante modifiche al termine di validità e di prescrizione dei vaglia e degli assegni postali. Si stabilì che i vaglia erano validi per la riscossione entro due mesi successivi da quello della data di emissione. È evidente che l'articolo 2 di questo disegno di legge in esame è discordante con la legge approvata in aprile: uno stabilisce la validità dei vaglia entro due mesi, l'altro entro tre mesi. Concludo proponendo di modificare il secondo comma dell'articolo 2 e di portare la validità dei vaglia a taglio fisso a due mesi oltre quello di emissione. La restante parte dell'articolo 2 e gli articoli 1 e 3 possono essere approvati nel testo inviato dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha inviato il seguente parere:

«La IV Commissione finanze e tesoro (1^a Sottocommissione), esaminato nella seduta odierna, per il parere alla VIII Commissione (trasporti), il disegno di legge: «Istituzione di vaglia a taglio fisso», ha deliberato di espri-

mere parere favorevole, purché all'articolo 2 sia ripristinato l'originario testo governativo del seguente tenore: «I vaglia postali a taglio fisso sono emessi e pagati da tutti gli uffici postali. Essi non sono cedibili per girata. Gli istituti di credito possono effettuare il pagamento e chiederne il rimborso con le modalità che saranno indicate nelle norme di esecuzione della presente legge.

La validità dei vaglia a taglio fisso è di due mesi oltre quello di emissione. Trascorso detto termine il vaglia è rimborsato all'avente diritto che ne faccia richiesta non oltre il secondo esercizio finanziario dopo quello di emissione.

Con le norme di cui al primo comma saranno regolati altresì l'emissione, il pagamento e il rimborso dei vaglia postali a taglio fisso».

Se non erro, la Commissione finanze e tesoro presenta questi emendamenti: non cedibilità per girata; validità per due mesi invece che per tre; rimborso non oltre il secondo esercizio finanziario invece del terzo.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FERRARI RICCARDO, *Relatore*. Per il primo emendamento, sono perplessa: penso che la non cedibilità, diminuisca molto la facilità di circolazione del vaglia a taglio fisso; per gli altri due emendamenti sono perfettamente d'accordo.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Come ha comunicato l'onorevole Presidente, la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole accettando il disegno di legge senza gli emendamenti apportati dalla VII Commissione del Senato. E ciò per due ragioni: sembrerebbe che la non cedibilità di un titolo a taglio fisso vincoli la possibilità di circolazione del titolo stesso; invece noi abbiamo proposto la non cedibilità per renderlo più sicuro. È vero che il vaglia ordinario è girabile, ma esso è emesso da un ufficio postale, è spedito da un ufficio postale e quindi ha tutte le garanzie e controlli fino all'arrivo a destinazione. Non solo, ma il vaglia ordinario è pagato solo se c'è la conferma. Il titolo a taglio fisso invece è come un biglietto di banca: è spedito dall'utente stesso e quindi senza garanzia di controllo nel pagamento. Se si concede la facoltà della girata, come si può impedire una girata apocrifia? È proprio la facoltà della girata che renderebbe il titolo meno sicuro e ne diminuirebbe la facilità di circolazione. Anche nelle altre amministrazioni postali europee, soprattutto in quella inglese, che per la prima volta ha emesso un

titolo simile, esiste la clausola della non cedibilità.

Circa il secondo punto, cioè la validità e la prescrizione, bisogna tener presente che noi abbiamo un movimento annuo di 18 milioni di vaglia ordinari e 12-13 milioni di assegni, a seconda dell'esercizio. Il controllo contabile di questa enorme massa di titoli — e salirebbero a 30 milioni se facessimo questo nuovo tipo a taglio fisso — viene fatto alcuni mesi dopo l'emissione. Se ritardiamo di un anno il termine di prescrizione di questo nuovo titolo, non facciamo altro che ritardare di un anno la nostra contabilità di controllo.

Della totalità dei vaglia emessi, soltanto il 2 per cento viene ad essere richiesto per il rimborso dopo il terzo mese; il 98 per cento dei vaglia è esatto nei primi due mesi dall'emissione. È quindi inutile protrarre di un mese la validità.

Il Senato ha voluto portare la validità a tre mesi raggugiandola a quella dei titoli bancari. Ma noi abbiamo 12.300 sportelli e quindi il problema diventa imponente per ciò che riguarda numero di impiegati, tempo, spazio per custodire la contabilità che affluisce da tutte le direzioni provinciali. Io invito la Commissione a voler approvare il disegno di legge nel suo testo originario; se invece essa aderisse agli emendamenti apportati dalla VII Commissione del Senato, l'Amministrazione sarebbe costretta a meditare se convenga o meno presentare il disegno di legge o ritirarlo a causa dell'impossibilità di esercitare i controlli ed i riscontri sopra accennati.

CACCIATORE. Per la questione della girata, siamo d'accordo per non inserire nella legge alcunché che sia superfluo.

Il termine per l'esazione dovrebbe restare fissato a tre mesi, proprio per agevolare la circolazione di questo tipo di vaglia. Non credo che spostando a tre mesi la validità ne possa derivare all'Amministrazione un così forte aggravio di lavoro. Forse l'aumento del periodo per la prescrizione potrebbe portare a un maggior lavoro, però credo che se vogliamo agevolare la diffusione del nuovo titolo sarebbe opportuno portare a tre mesi la validità.

TROISI. Ho qualche cosa da dire circa la natura giuridica di questo nuovo titolo. Se lasciamo intatti gli emendamenti del Senato, che accoglie la possibilità di cedere il titolo, noi entriamo nell'ordine di idee del titolo all'ordine e ogni girata crea un rapporto. Avremo la garanzia perché ogni girante è responsabile.

Se il titolo è intestato, allora è un titolo nominativo e il titolo nominativo circola attraverso la cessione.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ma può anche non essere intestato. Comunque do visione ai membri della Commissione di copie del modello del vaglia a taglio fisso.

TROISI. Allora è un titolo al portatore che si trasferisce attraverso la consegna. Se è intestato, la circolazione è un po' più inceppata perché occorre la cessione.

Dobbiamo chiarire bene la natura giuridica del titolo.

PRESIDENTE. Per me l'argomento più grave è la prescrizione. L'istituto della prescrizione, secondo le norme vigenti del Codice civile, può essere interrotto o sospeso. Ammettiamo che il possessore di un vaglia lo perda o venga di esso derubato: egli può ottenere la interruzione del termine rivolgendosi all'autorità giudiziaria per disporre l'emissione di un duplicato.

CACCIATORE. Questo modello di vaglia a taglio fisso è formato da tre parti: la prima parte è la matrice e resta all'ufficio di emissione; la seconda parte è la ricevuta: desidero sapere se questa ricevuta resta in bianco...

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sì. Resta in bianco anche la terza parte. L'ufficio di emissione si limita ad applicare il bollo.

CACCIATORE. Quindi restano in bianco la seconda e la terza parte. In questo caso non c'è bisogno, secondo il mio parere, della girata.

TROISI. Credo che con questo vaglia a taglio fisso si introduca una nuova categoria di titolo di credito — un po' anfibia — che può essere al portatore e può trasformarsi in titolo nominativo, a discrezione del beneficiario.

Per quanto riguarda la sicurezza (il titolo di credito poggia essenzialmente sulla sicurezza), i chiarimenti dati mi sembrano soddisfacenti e bisogna prendere atto dello sforzo che sta compiendo l'amministrazione postale per snellire i metodi e adeguarsi al nuovo ritmo della vita sociale.

Un ultimo chiarimento, sempre per quanto riguarda la sicurezza del possessore e quindi la garanzia del titolo: in caso di distruzione o smarrimento, la procedura di ammortamento rimane quella vigente oppure si modifica?

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Con la ricevuta si ha diritto al rimborso del titolo quando l'amministrazione, trascorso il termine di validità, ha accertato che non è stato pagato.

LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1954

TROISI. Sono sodistatto.

GRAZIADEI. Il richiedente — trascorso il termine prescritto — mentre il titolo giace ancora nelle mani del possessore, può ottenere il rimborso ?

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Possiamo rimborsare perchè a noi non risulta pagato nel termine di validità. Possiamo effettuare il rimborso previa presentazione del titolo.

GRAZIADEI. E allora la prescrizione non gioca.

PRESIDENTE. Bisogna chiarire, perchè sarebbe grave se l'emittente potesse frodare il possessore del titolo.

Per esempio, io chiedo l'emissione di un titolo di centomila lire e lo giro a Tizio, il quale non fa in tempo a riscuotere il titolo nei due mesi di validità. Io, possessore della ricevuta, mi presento all'ufficio di emissione e mi faccio rimborsare le centomila lire. Se sono nullatenente ho frodato Tizio.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Attualmente la procedura è la seguente. Quando un titolo postale si smarrisce, l'amministrazione lo rimborsa perchè non è stato pagato. Il rimborso può essere chiesto sia dal destinatario e sia dall'emittente.

Normalmente è richiesto dal destinatario. Qualora fosse chiesto dall'emittente, questi dovrebbe presentare la ricevuta.

L'amministrazione prescinde dai rapporti fra emittente e destinatario; per l'amministrazione c'è il rimborso di un titolo che non risulta pagato.

Quindi, l'emittente deve presentare la ricevuta e il destinatario deve presentare il titolo.

CACCIATORE. Abbiamo due ipotesi: una è quella di esigere il vaglia dopo la scadenza dei due mesi di validità e qui abbiamo l'obbligo di presentare il titolo; poi abbiamo l'altra ipotesi dello smarrimento. In questo ultimo caso come si comporta l'amministrazione ?

PRESIDENTE. L'onorevole Graziader chiede di sapere se, emesso il titolo e trasferito ad una terza persona, l'emittente può presentarsi dopo trascorso il termine di validità per chiedere il rimborso.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Noi chiediamo al destinatario il benessere.

GRAZIADEI. Di fronte a questa risposta mi pare che possiamo stare tranquilli.

PRESIDENTE. C'è poi da discutere il caso del titolo nominativo. Per la procedura di ammortamento soccorrono le norme del diritto comune.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Per tutte le altre norme si fa richiamo al Codice postale.

GRAZIADEI. Dalle statistiche del Ministero delle poste e telecomunicazioni risulta la percentuale dei vaglia presentati con girata ?

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Credo che siamo nell'ordine del 20/25 per cento.

GRAZIADEI. A proposito del termine di due mesi per la validità e di due anni per il rimborso, credo che il tempo concesso in ambedue i casi sia molto breve. Ricordo che per i biglietti di banca che vengono messi fuori corso, fin da quattro o cinque mesi prima della scadenza della validità si trova molta difficoltà a collocarli. Tanto più è breve il termine di prescrizione dei vaglia tanto maggiore sarà la difficoltà a farli circolare.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Abbiamo detto che i termini di validità e di prescrizione sono unici per tutti i titoli emessi. L'onorevole Presidente, quando era relatore della legge che abbiamo richiamato precedentemente, volle accostare anche i termini di validità e di prescrizione per i titoli che sono vincolati alle convenzioni internazionali. Un aumento dei termini ci porterebbe come conseguenza un enorme lavoro.

GRAZIADEI. Crede l'onorevole Sottosegretario che sia impossibile ?

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. È possibile, ma apporterebbe un disordine nella contabilità.

PRESIDENTE. Io pregherei i colleghi, allo scopo di mantenere l'armonia con le disposizioni che riguardano gli altri titoli, di voler ritornare al testo originario del disegno di legge. Con coscienza tranquilla possiamo approvare il disegno di legge nel testo che era stato presentato dal Governo.

Se non vi sono altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È istituito, presso l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, il servizio dei vaglia postali a taglio fisso.

L'importo dei singoli tagli e le rispettive tasse saranno stabiliti con successivo provvedimento da emanarsi nelle forme previste dall'articolo 8 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645.

LEGISLATURA II — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1954

La data d'inizio del servizio e le caratteristiche tecniche dei vaglia postali a taglio fisso saranno stabilite con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro».

CACCIATORE. Nel secondo comma dell'articolo 1 si parla di tasse che saranno stabilite con successivo provvedimento. Vorrei fare la raccomandazione che queste tasse siano minime. Se per un vaglia di 500 lire si dovessero pagare 20 lire, non conviene.

VIGO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. In Consiglio di amministrazione abbiamo deciso per una tassa fissa di 20 lire. È un'inezia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2 con gli emendamenti proposti dalla IV Commissione (finanze e tesoro) e accolti dal rappresentante del Governo:

« I vaglia postali a taglio fisso sono emessi e pagati da tutti gli uffici postali. Essi non sono cedibili per girata. Gli istituti di credito possono effettuare il pagamento e chiederne il rimborso con le modalità che saranno indicate nelle norme di esecuzione della presente legge.

La validità dei vaglia a taglio fisso è di due mesi oltre quello di emissione. Trascorso detto termine il vaglia è rimborsato all'avente diritto che ne faccia richiesta non oltre il secondo esercizio finanziario dopo quello di emissione.

Con le norme di cui al primo comma saranno regolati altresì l'emissione, il pagamento e il rimborso dei vaglia postali a taglio fisso».

Lo pongo in votazione.

(È approvato)

Dò lettura dell'articolo 3.

«L'importo dei vaglia non reclamati nei termini indicati all'articolo precedente si prescrive a favore dell'Amministrazione.

Si applicano ai vaglia postali a taglio fisso le norme del Titolo III, Capo I, del succitato Codice postale e delle telecomunicazioni in quanto compatibili e non modificate dalla presente legge».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Siena-Buonconvento-Monteanatico e inclusione della linea nella rete statale. (1762).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Siena-Buonconvento-Monteanatico e inclusione della linea nella rete statale.

DUCCI. Onorevole Presidente, vorrei presentare un emendamento all'articolo 3, aggiuntivo: dopo le parole « dal regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148 » delle altre: « o il trattamento più favorevole stabilito da eventuali accordi di categoria ».

PRESIDENTE. L'emendamento, implicando onere giudiziario, sarà da me trasmesso alla IV Commissione (finanze e tesoro) per il parere. Pertanto sono costretto a rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Istituzione dei vaglia postali a taglio fisso (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) ». (1598):

Presenti e votanti.	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bima, Bogoni, Boidi, Borsellino, Cacciatore, Cerreti, Colasanto, Concas, De Biagi, De Meo, Ducci, Farinet, Ferrari Riccardo, Fiorentino, Gatto, Graziadei, Iacoponi, Jervolino Angelo Raffaele, Lombardi Carlo, Lombardi Pietro, Maniera, Menotti, Murdaca, Petrucci, Pintus, Rosati, Sala, Sparapani, Troisi e Zanibelli.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI